

Argomento: Certificazione

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742509.main.png>

26 Agosto 2023

MILANO FINANZA

37

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE ETF

Tattica emergente

Secondo Credit Suisse Am, è un buon momento per posizionarsi sui mercati in via di sviluppo tramite obbligazioni e anche azioni

di Fausto Tenini

Paul Hsiao, director product advocacy per Credit Suisse Asset Management, si chiede se un decennio dopo il taper tantrum sia il momento giusto per posizionarsi sui mercati emergenti, almeno tatticamente. Numerosi elementi propendono a favore di una risposta affermativa, per l'esperto, sebbene gli emergenti sono oggi sottoposti nei portafogli di molti investitori. Dal punto di vista tattico, Hsiao ritiene che i mercati emergenti beneficeranno dei venti di coda fondamentali per il resto dell'anno. I mercati emergenti mantengono il loro vantaggio di crescita. Mentre gran parte del mondo sviluppato probabilmente subirà un rallentamento della crescita - o addirittura una recessione - nel breve periodo, i previsori prevedono che la crescita dei mercati sviluppati rallenterà di quasi l'1%. L'India e la Ci-

na, due delle maggiori economie mondiali, dovrebbero assumere un ruolo di primo piano. I responsabili politici dei principali mercati emergenti sono inoltre già orientati verso un taglio dei tassi. La forza del dollaro, spina nel fianco dei mercati emergenti, è destinata peraltro a diminuire: il picco di forza del dollaro potrebbe essere alle spalle, dato che la Federal Reserve ha interrotto il suo ciclo di rialzi dei tassi. Per gli investitori di lungo termine, è importante notare che il vantaggio di crescita nel Pil dei mercati emergenti non potrà che aumentare nei prossimi anni, man mano che i giganti dell'economia come Cina e India diventeranno sempre più grandi. La Banca Mondiale prevede, infatti, che entro il 2050 i quattro quinti delle maggiori economie saranno costituiti da mercati emergenti. Che già oggi sono molto più solidi dal punto di vista strutturale rispetto al passato; a parte la Turchia, i principali mercati emergenti

come il Brasile, l'India e il Sudafrica operano con deficit delle partite correnti molto più lievi rispetto a un decennio fa, il che isola queste economie da improvvisi flussi di capitale, continua l'esperto di Credit Suisse Am. Nel frattempo, le valutazioni degli asset, soprattutto nel settore del reddito fisso, si sono ridotte. Inoltre, molti dei maggiori balzi in positivo in ambito Esg si stanno verificando proprio nei mercati emergenti, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti in energia sostenibile e i miglioramenti nella governance aziendale, con la Cina che sta guidando gli investimenti nella transizione energetica. Nonostante la dipendenza dal carbone, la Cina ha scalato il primo produttore di energia eolica nel 2020. E' anche in testa sia agli Usa che all'Europa in termini di produzione di energia eolica, e si è impegnata ad accelerare la spesa. Entro il 2050, Bloomberg Nef pre-

vede che la Cina potrebbe raggiungere un consumo energetico a zero emissioni di carbonio superiore al 90%. A sua volta, l'India sta rapidamente scalando la classifica nella corporate governance. La recente riduzione dell'imposta sulle società, la riforma dei permessi di costruzione, il rafforzamento dei requisiti di certificazione professionale, l'allentamento delle restrizioni commerciali e la recente spinta verso l'introduzione di metriche Esg da parte del Securities and Exchange Board of India hanno favorito l'ambiente imprenditoriale e gli investimenti. Tra i Paesi minori, il Vietnam nel 2022 è cresciuto a un tasso annuo straordinario dell'8%, aiutato dalle imprese statunitensi che hanno importato di più da questo piccolo Paese del Sud-Est asiatico e scapito della Cina. Anche gli esportatori di materie prime, tra cui il Cile, hanno beneficiato della stretta della catena di approvvigionamento e della rapida ri-

presa economica dopo il rallentamento globale del 2020. Infine, le preoccupazioni sul debito dei mercati emergenti rimangono relativamente tranquille, grazie alla persistenza delle riforme attuate negli ultimi due decenni che hanno rafforzato la posizione esterna e la qualità complessiva del credito dei mercati emergenti. Tuttavia, data la volatilità complessiva dello spazio del reddito fisso, sono emersi molti punti di ingresso interessanti nel debito locale e in valuta forte, in particolare per i titoli sovrani come il Brasile. In termini di investimenti, Hsiao ritiene che oggi i mercati emergenti siano interessanti sia in merito ai bond che alle azioni. Le valutazioni degli asset, soprattutto nel settore del reddito fisso, si sono ridotte grazie ai persistenti deflussi netti registrati negli ultimi trimestri, il che potrebbe rappresentare un buon punto di entrata per alcuni investitori. (riproduzione riservata)

PESCATI NELLA RETE

Singh nelle strategie alternative di Columbia Threadneedle

Columbia Threadneedle Investments nomina Hiti Singh come head of alternatives client management per l'area Emea. Singh, nel suo nuovo ruolo, guiderà la raccolta di capitali per le strategie alternative di Columbia Threadneedle e riporterà a Stewart Bennett, global head of alternatives. Columbia Threadneedle è impegnata nella crescita strategica del business e dell'offerta dei suoi prodotti alternativi tra cui, in particolare, il Global Real Estate, che gestisce oggi un patrimonio di oltre 25 miliardi di euro e conta oltre 260 dipendenti. Questa nomina sostiene l'obiettivo di Columbia Threadneedle di approfondire le relazioni con gli investitori istituzionali. Hiti si dedicherà alla raccolta di capitali per i clienti nuovi ed esistenti nel settore degli alternativi, in collaborazione con la distribuzione globale. Prima di entrare in Columbia Threadneedle, Hiti dal 2020 è stato alternatives capital raiser in New End Associates per clienti istituzionali. E ha maturato precedenti esperienze nella raccolta di capitali e investimenti presso Octopus Investments, First Avenue Partners, Cdc Group e Morgan Stanley.

Kobler lascia Allianz Gi e diventa direttore finanziario di Dws

Il gruppo Dws ha annunciato la nomina di Markus Kobler come chief financial officer. Kobler entrerà a far parte di Dws al più tardi il 1° novembre. Come già annunciato, l'attuale cfo, Claire Peel, ha deciso di dimettersi dal suo mandato. Lascierà Dws il 30 settembre. Dal 2013 Kobler ricopre il ruolo di chief financial officer e membro del comitato esecutivo di Allianz

Global Investors e dal 2020 è anche il responsabile di Allianz Global Investors nel Regno Unito. Prima Kobler è stato ad della Banca Julius Baer a Zurigo e a Singapore.

Nordea amplia il fondo Diversity che cambia nome

Nordea Asset Management amplia l'universo di investimento del fondo Global Gender Diversity Fund dando un focus sull'engagement con conseguente cambio di denominazione in Global Diversity Engagement Fund.

Artemis arruola Ramachandran, ex gestore di Gam Luxury Brands

Artemis si rafforza nell'ambito degli investimenti globali con l'ingresso di Swetha Ramachandran nel team che gestisce Artemis Funds - Global Select. Inoltre, Artemis intende sviluppare strategie in linea con le competenze di Ramachandran nei settori global consumer. La money manager farà base a Londra e affiancherà Alex Stanic, responsabile Global Equities di Artemis, e gli altri tre membri del team azionario globale. Ramachandran proviene da Gam dove, in più di un decennio, ha gestito il fondo Gam Luxury Brands a partire dal 2019. La sua carriera nel settore degli investimenti è iniziata nel 1999 presso Goldman Sachs a Singapore, come analista specializzata in compagnie asiatiche. Successivamente ha trascorso un anno a Parigi presso l'agenzia indipendente di rating Esg Vigeo, analizzando i titoli Tmt paneuropei, e poi tre anni con AllianceBernstein,

Swetha Ramachandran
Gam

concentrandosi sui settori europei dei beni di prima necessità, dei beni discrezionali e dei media.

Tikehau Capital supera 40 miliardi di euro di masse

Alla fine del primo semestre Tikehau Capital ha superato i 40 miliardi di euro di masse in gestione, raggiungendo a fine giugno i 40,5 miliardi, in crescita annua del 14%. La società di gestione con sede a Parigi ha inoltre messo a segno una raccolta semestrale di 3,3 miliardi, che ha segnato un record per il primo semestre.

Un Etf sugli obiettivi climatici di Parigi in casa Axa Im

Axa Im lancia un Etf attivo sulle obbligazioni societarie europee legato a un indice cosiddetto Pab (Paris-Aligned Benchmark, cioè allineato agli obiettivi climatici di Parigi): l'Axa Im Euro Credit Pab Uciis Etf. Il prodotto ha un Total Expense Ratio (Ter) annuale dello 0,20% e si concentra sull'universo del credito investment grade europeo. È gestito attivamente sulla base dell'indice Ice BofA Euro Corporate Paris Aligned (Absolute Emissions). L'Etf mira a sovraperformare il proprio benchmark nel lungo periodo, grazie a una strategia proprietaria a gestione attiva sull'universo Euro credit investment grade, mantenendo al contempo un'impronta di decarbonizzazione allineata alle emissioni di carbonio dell'indice principale Pab. La costruzione del portafoglio si basa su tre pilastri: selezione del credito, il monitoraggio del rischio di credito, un obiettivo di emissioni assolute di Co2 delle partecipazioni in portafoglio inferiore o uguale a quello del benchmark Pab.

Aon (con PreviOn) allarga l'offerta di servizi previdenziali

Aon, azienda specializzata in servizi professionali a livello globale, si allea PreviOn, fintech in ambito previdenziale, per sviluppare una piattaforma che permetta di realizzare check-up previdenziali individuali grazie all'aggiornamento e all'integrazione di dati provenienti da molteplici fonti. La piattaforma consentirà a dipendenti e professionisti di avere una risposta a tre domande ricorrenti in ambito pensionistico: quando si potrà andare in pensione; quale sarà l'importo; quanto è necessario risparmiare per raggiungere una pensione adeguata.

Neuberger Berman lancia un prodotto di tipo multi-asset

Neuberger Berman lancia il fondo multi-asset Neuberger Berman Tactical Macro Uciis. Sfruttando le competenze dei gestori e degli specialisti sulle diverse asset class il comparto ha l'obiettivo di ottenere ritorni positivi indipendentemente dal contesto di mercato, con una bassa correlazione rispetto a indici azionari e obbligazionari e identificando gli squilibri dei prezzi su un'ampia gamma di asset class, mercati e aree geografiche. Robert Sargent, con oltre 30 anni di esperienza, sarà il gestore del fondo, dalla sede di New York. Sargent è anche membro del Comitato di Asset Allocation di Neuberger Berman nel quale condivide le prospettive macro tattiche del team multi-asset. Sarò affiancato da 12 professionisti. (riproduzione riservata)

Robert Sargent
Neuberger Berman

Tattica emergente

FAUSTO TENINI

Paul Hsiao, director product advocacy per Credit Suisse Asset Management, si chiede se un decennio dopo il taper tantrum sia il momento giusto per posizionarsi sui mercati emergenti, almeno tatticamente. Numerosi elementi propendono a favore di una risposta affermativa, per l'esperto, sebbene gli emergenti sono oggi sottopesati nei portafogli di molti investitori. Dal punto di vista tattico, Hsiao ritiene che i mercati emergenti beneficeranno dei venti di coda fondamentali per il resto dell'anno. I mercati emergenti mantengono il loro vantaggio di crescita. Mentre gran parte del mondo sviluppato probabilmente subirà un rallentamento della crescita - o addirittura una recessione - nel breve periodo, i previsori prevedono che la crescita dei mercati emergenti rimarrà robusta. Nel suo ultimo World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che i mercati emergenti registreranno una crescita del 3,9% nel 2023 - al pari del ritmo stabilito nel 2022 - mentre prevede che la crescita dei mercati sviluppati rallenterà di quasi l'1%. L'India e la Cina, due delle maggiori economie mondiali, dovrebbero assumere un ruolo di primo piano. I responsabili politici dei principali mercati emergenti sono inoltre già orientati verso un taglio dei tassi. La forza del dollaro, spina nel fianco dei mercati emergenti, è destinata peraltro a diminuire: il picco di forza del dollaro potrebbe essere alle spalle, dato che la Federal Reserve ha interrotto il suo ciclo di rialzi dei tassi. Per gli investitori di lungo termine, è importante notare che il vantaggio di crescita nel Pil dei mercati emergenti non

potrà che aumentare nei prossimi anni, man mano che i giganti dell'economia come Cina e India diventeranno sempre più grandi. La Banca Mondiale prevede, infatti, che entro il 2050 i quattro quinti delle maggiori economie saranno costituiti da mercati emergenti. Che già oggi sono molto più solidi dal punto di vista strutturale rispetto al passato; a parte la Turchia, i principali mercati emergenti come il Brasile, l'India e il Sudafrica operano con deficit delle partite correnti molto più lievi rispetto a un decennio fa, il che isola queste economie da improvvisi flussi di capitale, continua l'esperto di Credit Suisse Am. Nel frattempo, le valutazioni degli asset, soprattutto nel settore del reddito fisso, si sono ridotte. Inoltre, molti dei maggiori balzi in positivo in ambito Esg si stanno verificando proprio nei mercati emergenti, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti in energia sostenibile e i miglioramenti nella governance aziendale, con la Cina che sta guidando gli investimenti nella transizione energetica. Nonostante la dipendenza dal carbone, la Cina ha scavalcato l'Europa per diventare il primo produttore di energia eolica nel 2020. E' anche in testa sia agli Usa che all'Europa in termini di produzione di energia eolica, e si è impegnata ad accelerare la spesa. Entro il 2050, Bloomberg Nef prevede che la Cina potrebbe raggiungere un consumo energetico a zero emissioni di carbonio superiore al 90%. A sua volta, l'India sta rapidamente scalando la classifica nella corporate governance. La recente riduzione dell'imposta sulle società, la riforma dei permessi di costruzione, il rafforzamento dei requisiti di **certificazione** professionale, l'allentamento delle restrizioni

commerciali e la recente spinta verso l'introduzione di metriche Esg da parte del Securities and Exchange Board of India hanno favorito l'ambiente imprenditoriale e gli investimenti. Tra i Paesi minori, il Vietnam nel 2022 è cresciuto a un tasso annuo straordinario dell'8%, aiutato dalle imprese statunitensi che hanno importato di più da questo piccolo Paese del Sud-Est asiatico e scapito della Cina. Anche gli esportatori di materie prime, tra cui il Cile, hanno beneficiato della stretta della catena di approvvigionamento e della rapida ripresa economica dopo il rallentamento globale del 2020. Infine, le preoccupazioni sul debito dei mercati emergenti rimangono relativamente tranquille, grazie alla persistenza delle riforme

attuate negli ultimi due decenni che hanno rafforzato la posizione esterna e la qualità complessiva del credito dei mercati emergenti. Tuttavia, data la volatilità complessiva dello spazio del reddito fisso, sono emersi molti punti di ingresso interessanti nel debito locale e in valuta forte, in particolare per i titoli sovrani come il Brasile. In termini di investimenti, Hsiao ritiene che oggi i mercati emergenti siano interessanti sia in merito ai bond che alle azioni. Le valutazioni degli asset, soprattutto nel settore del reddito fisso, si sono ridotte grazie ai persistenti deflussi netti registrati negli ultimi trimestri, il che potrebbe rappresentare un buon punto di entrata per alcuni investitori. (riproduzione riservata).